



FEDERCONSUMATORI

FEDERAZIONE NAZIONALE CONSUMATORI E UTENTI

**C.R.E.E.F. – CENTRO RICERCHE
ECONOMICHE, EDUCAZIONE, FORMAZIONE**



**IX^ INDAGINE NAZIONALE A CAMPIONE SULLE TARIFFE DEL
SERVIZIO IDRICO NAZIONALE**

08 Giugno 2011

9° Indagine Nazionale a campione sulle tariffe del servizio idrico in Italia.

La 9° Indagine sul servizio idrico integrato, che viene presentata, è stata realizzata dal C.R.E.E.F - Centro Ricerche Economiche, Educazione e Formazione della Federconsumatori Nazionale si propone di fornire ai cittadini consumatori, alle strutture della Federconsumatori ed all'Associazionismo nel suo insieme, alle istituzioni, alle Autorità di A.T.O., ai gestori, alla CO.N.VI.R.I. ed al Ministero Dell'Ambiente, un quadro di conoscenza sulle tariffe e sull'evoluzione intercorsa da 10 anni ad oggi. Periodo durante il quale sono state realizzate diverse indagini a campione sul servizio idrico integrato e sulle tariffe.

La presente Indagine campionaria è stata realizzata con elaborazione dei dati rilevati tra Settembre 2010 e Maggio 2011.

I dati sono stati richiesti attraverso un questionario strutturato alle A.T.O esistenti in Italia, o in alcuni casi ai gestori; in altri casi i dati sono stati rilevati direttamente dai siti internet delle ATO e dei Gestori del servizio idrico integrato.

Complessivamente i dati disponibili per l'Indagine si riferiscono ad un totale di **93** città capoluogo di provincia italiane su 113, pari all'82% del totale (considerando le 110 province più tre città doppie: Massa e Carrara, Forlì e Cesena, Pesaro e Urbino).

Si tratta, quindi, di un campione estremamente significativo e rappresentativo e vuole essere un contributo alla conoscenza alle scelte referendarie del 12 e 13 Giugno.

Struttura tariffaria per il servizio idrico adottata dalle A.T.O. per l'anno 2010

Relativamente alle 93 città considerate si può verificare una certa omogeneità nella struttura tariffaria; in tutte le città infatti viene applicata una quota fissa, diverse tariffe per il servizio acquedotto applicate secondo fasce di consumo, una tariffa per il servizio di fognatura ed una per il servizio di depurazione.

La quota fissa (ex nolo contatore), viene richiesta in tutte le città tranne che a Venezia e va da un minimo di 4 € a Bolzano ad un massimo di €68 a Gorizia a fronte di un dato medio del campione di 18,52 € per le utenze domestiche.

La tariffa per il servizio acquedottistico prevede tariffe "differenziate" per fasce di consumo con una tariffa agevolata per i consumi bassi e tariffe più elevate al crescere dei consumi. La fascia di "consumo agevolata" varia da un minimo di 20 m³ a Ascoli e Fermo ad massimo di 150 m³ a L'Aquila, Novara e Verbania.

Tutte le città (tranne Biella e Pavia, che hanno un'unica tariffa indifferenziata applicata cioè a tutto il consumo fatturato), prevedono almeno tre fasce di consumo (agevolata, base e eccedenza 1): in una quota significativa di città esiste anche una quarta fascia tariffaria e di consumo (eccedenza 2 in 32 su 93); in un numero ancor più esteso di città è prevista anche una quinta fascia tariffaria (eccedenza 3 in 41 città su 93).

Le fasce normalmente sono fisse e indipendenti dal numero dei componenti del nucleo familiare. Tuttavia in alcune città (Bologna, Carrara, La Spezia, Massa, Siracusa, Terni) si è applicata la cosiddetta tariffa pro capite, considerando cioè fasce di consumo diversificate a seconda del numero dei componenti il nucleo familiare.

Nella quasi totalità delle città è prevista una tariffa di fognatura ed una tariffa di depurazione applicate alla totalità dei consumi misurati. Fanno eccezione Alessandria, Carrara, Cremona, La Spezia, Latina, Massa, Perugia, Pisa e Venezia nelle quali è prevista l'applicazione di "tariffe a fasce di consumo anche per il servizio di fognatura e depurazione".

TABELLA N° 1 A e 1 B

Bolletta 2010 per 200 m3 e 100 m3

Dai dati riferiti alle 93 città campione emerge che per un consumo annuo pari a 200 m3 l'utente domestico paga mediamente 310,99 € all'anno, il che significa che il servizio idrico integrato, cioè l'insieme dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione più l'IVA costa mediamente €1,55 per m3 di acqua misurata (vedi tabella 1A).

Naturalmente la media nasconde realtà significativamente diverse; infatti a Milano la bolletta annua è di €115,36 (0,58 € a m3), mentre a Firenze si spende per la stessa quantità di acqua 478,05 € (2,39 € al m3). La città più vicina alla media è Ancona con 309,61 € (1,55 € a m3), seguita da Modena (306 € di bolletta annua per un costo a m3 di €1,53).

Pertanto, parametrato a 100 il costo di Milano, che è il più basso, il costo di Roma è pari a 210,18 (più del doppio di Milano), il costo di Venezia è pari a 219, il costo di Napoli è pari a 235,97, il costo di Torino è pari a 262,81, il costo di Cagliari è pari a 281, il costo di Bologna è pari a 302 (tre volte quello di Milano), il costo di Palermo è pari a 331,17, a Genova 367,57, il costo di Bari è pari a 417,17 e quello di Firenze è pari a 478. Quindi rispetto alla città meno cara (Milano) quella più costosa (Firenze) ha una bolletta superiore quasi di 5 volte.

Nella successiva tabella n. 3 sono riportate le 10 città più care confrontate con le 10 città meno care.

Per consumi annui pari a 100 metri cubi, nelle 93 città campione della 9° Indagine Nazionale sul servizio idrico integrato, l'utente domestico paga mediamente 137,07 € all'anno, il che significa che il servizio idrico integrato, l'insieme dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione più l'IVA costa mediamente €1,37 per m3 di acqua misurata (il costo medio per 100 m3 è inferiore al costo medio calcolato sulla Bolletta di 200 m3 (vedi Tabella 1A) in quanto pesa maggiormente la tariffa agevolata che è più bassa). Comunque osservando i valori di queste città si può verificare che in città come Milano la bolletta annua è di €59,77 (0,60 € a m3), seguita da Lecco (€60,76 pari a 0,61 € a m3), da Lodi (€75,66 pari a 0,76 € per m3) e da Varese €76,43 (0,76 € a m3), mentre a Agrigento si spende per la stessa quantità di acqua 207,46 € (2,07 € al m3), seguita da Pisa con 207,10 € (2,07 € per m3), da Arezzo con 200,54 € (2,01 € per m3) e da Firenze 194,80 € (1,95 € a m3).

Le città che si collocano sulla linea mediana sono: Rieti, Viterbo, Gorizia, Potenza e Matera con una spesa che varia tra 139 e 135 euro annui.

Pertanto parametrato a 100 il costo di Milano (città meno cara del campione), il costo di Roma è pari a 153, il costo di Napoli è pari a 176, il costo di Torino è pari a 194, il costo di Palermo è pari a 238 e quello di Pisa e Agrigento è pari a 347.

Quindi rispetto alla città meno cara (Milano) quelle più costose (Agrigento e Pisa) hanno una bolletta superiore di quasi 3 volte e mezzo rispetto a quanto si spende a Milano.

Si noti che la distanza parametrica tra le città più care e meno care è inferiore nel caso dei consumi pari a 100 metri cubi annui rispetto ai 200 (347 contro 478); questo perchè le differenze tra tariffe agevolate sono inferiori rispetto alle differenze tra tariffe di eccedenza.

TABELLA N° 2

Bolletta 2010 per 200 m3 – città più e meno care

Le 10 città più care in Italia sono: Firenze, Pistoia, Prato, Agrigento, Arezzo, Urbino, Grosseto, Siena, Livorno e Pisa.

Si tratta sostanzialmente di città toscane.

Le 10 città meno care in Italia sono: Aosta, Bolzano, Imperia, Cuneo, Teramo, Udine, Varese, Lodi,

Lecco e Milano.

Si tratta sostanzialmente di città del nord Italia; le 4 meno care sono città lombarde (Varese, Lodi, Lecco e Milano); tre città si trovano in Regioni a statuto autonomo (Aosta, Bolzano e Udine).

Tabella 2 - BOLLETTA ANNUA - Città più care e città meno care				
	CITTA' più care	REGIONE	totale bolletta 2010 per consumi annui pari a 200 m3	costo €/m3
1	FIRENZE	TOSCANA	478,05	2,39
2	PISTOIA	TOSCANA	478,05	2,39
3	PRATO	TOSCANA	478,05	2,39
4	AGRIGENTO	SICILIA	465,96	2,33
5	AREZZO	TOSCANA	464,27	2,32
6	URBINO	MARCHE	447,94	2,24
7	GROSSETO	TOSCANA	443,68	2,22
8	SIENA	TOSCANA	443,68	2,22
9	LIVORNO	TOSCANA	440,36	2,20
10	PISA	TOSCANA	428,20	2,14
	CITTA' meno care	REGIONE	totale bolletta 2010 per consumi annui pari a 200 m3	costo €/m3
10	AOSTA	VALLE D'AOSTA	210,13	1,05
9	BOLZANO	TRENTINO	208,22	1,04
8	IMPERIA	LIGURIA	208,02	1,04
7	CUNEO	PIEMONTE	206,36	1,03
6	TERAMO	ABRUZZO	192,24	0,96
5	UDINE	FRIULI V.G.	179,15	0,90
4	VARESE	LOMBARDIA	178,18	0,89
3	LODI	LOMBARDIA	168,06	0,84
2	LECCO	LOMBARDIA	121,19	0,61
1	MILANO	LOMBARDIA	115,36	0,58

TABELLA N° 3

Bolletta 2010 per 200 m3 di consumo con dettagli

Come si è visto nella precedente tabella 2 il costo medio della bolletta del servizio idrico integrato relativo a un consumo annuo di 200 m3 è pari a 310,99 € (1,55 €/al m3); al totale della bolletta concorrono 5 diverse componenti: la quota fissa, il costo del servizio acquedottistico; il costo del servizio di fognatura, il costo del servizio di depurazione e l'IVA (pari al 10% dell'imponibile). Mediamente la quota fissa rappresenta il 5,95 % della bolletta per un costo medio di 18,52 € il costo del servizio acquedotto rappresenta mediamente il 46,55% del totale per un costo medio di 144,76 € il costo del servizio di fognatura mediamente pari all'11,74% del totale per un importo di 36,52 € e la depurazione è mediamente pari al 26,66% del totale per un importo medio di 88,92 €. Rispetto all'andamento medio sopra indicato si possono indicare alcune eccezioni: a Gorizia per esempio è significativo il peso della quota fissa sul totale, più di ¼; in alcune città il costo del servizio depurazione è superiore al costo del servizio acquedotto (Milano, Lecco, Lodi, Udine, Venezia, Verona, Roma, Bolzano, Novara, Pavia, Belluno). Le città nelle quali il peso del servizio

acquedottistico è superiore al 50% del costo totale sono: Agrigento, Urbino, Livorno, Pisa, Ravenna, Ferrara, Reggio Emilia, Pesaro, Cesena, Forlì, Parma, Enna, Rimini, Vercelli, Asti, Ancona, Modena, Bologna, Rieti, Viterbo, L'aquila, Napoli e Imperia. In 6 città Bologna, Carrara, La Spezia, Massa, Siracusa e Terni risultano applicate tariffe pro capite per le utenze domestiche residenti, incentivando con le tariffe il risparmio idrico e penalizzando gli sprechi, garantendo più equità nella distribuzione dei costi. La tariffa pro capite viene determinata considerando fasce di consumo diversificate a seconda del numero dei componenti il nucleo familiare. Questo consente di determinare per ciascuna tipologia familiare i consumi agevolati e quelli eccedentari, consentendo una taratura più fine delle tariffe.

Nella successiva tabella n. 5 sono riportate le città più care per servizio confrontate con le città meno care.

TABELLA N° 4

Bolletta 2010 per 200 m³ di consumo con dettagli per servizio – città più e meno care

La quota fissa più elevata viene pagata in bolletta a Gorizia (€68,50); la quota di bolletta relativa al servizio acquedotto è più alta a Agrigento (€313,60); la quota fognatura più elevata viene pagata a Massa e a Carrara (€133,95); la quota di bolletta relativa al servizio depurazione è più alta a Bari e in tutte le altre città pugliesi (€148,10).

La quota fissa più bassa viene pagata a Venezia (€0); la quota di bolletta relativa al servizio acquedotto è più bassa a Milano (€20,49); la quota fognatura meno elevata viene pagata a Salerno (€18,20); la quota di bolletta relativa al servizio depurazione è più bassa a Arezzo (€22,40).

Tabella 4 - città più e meno care per servizio (per consumi pari a 200 m ³ annui)				
SERVIZIO	CITTA' più cara	€/m ³	MEDIA (servizio)	MEDIA (bolletta)
quota fissa	GORIZIA	68,05	18,52	310,99
quota acquedotto	AGRIGENTO	313,60	144,76	
quota fognatura	MASSA e CARRARA	133,95	36,52	
quota depurazione	BARI (e le altre città pugliesi)	148,10	82,92	
SERVIZIO	CITTA' meno cara	€/m ³	MEDIA (servizio)	MEDIA (bolletta)
quota fissa	VENEZIA	-	18,52	310,99
quota acquedotto	MILANO	20,49	144,76	
quota fognatura	SALERNO	18,20	36,52	
quota depurazione	AREZZO	22,40	82,92	

TABELLA N° 5

Confronto Bolletta 200 m3 per 2009 e 2010

Nella Tabella N° 6 per le città per le quali è stato possibile effettuare il confronto tra la bolletta 2009 e la bolletta 2010 relativamente ai consumi annui pari a 200 m3 è di 90 città, tenuto conto che il confronto è possibile solo per quelle città per le quali sono disponibili sia i dati 2009 che quelli 2010. Per questo campione di città la media della bolletta 2009 è pari a 290,98 € (si noti che la media riferita al campione di 93 città è invece pari a 288,70 € (evidentemente nel campione più ristretto sono maggiormente rappresentate città più care), la media 2010 è pari a **310,93 €** quindi tra il 2009 e il 2010 la bolletta relativa a consumi annui di 200 m3 è aumentata in assoluto mediamente di **19,94 €** pari ad un aumento percentuale del + **6,85%** rispetto alla media va segnalato che in alcune città non risultano aumenti tra il 2009 e il 2010: Agrigento, Palermo, Viterbo, L'Aquila, Salerno, Brescia, Chieti, Pescara, Pavia, Siracusa, Imperia, Teramo, Lodi, Lecco e Milano.

In alcune città invece gli aumenti tra il 2009 e il 2010 sono sensibilmente superiori all'aumento medio (Carrara, Massa, Rieti, Sondrio, Macerata, Cuneo, Lucca, Novara, Caltanissetta, Cesena Forlì, Rovigo, Venezia, Parma e Bergamo). In particolare a Carrara, Massa e Rieti l'aumento rispetto al 2009 è stato superiore al 30%; a Sondrio l'aumento è stato del 23%; a Macerata, Cuneo, Lucca, Novara, Caltanissetta, Cesena, Forlì, Rovigo, Venezia, Parma e Bergamo l'aumento è compreso tra il 10% ed il 12 %.

L'aumento maggiore in termini assoluti, pari a 104 €, si è registrato a Massa e Carrara.

Le città più care nel 2010 risultano essere Firenze, Pistoia e Prato (478,05 €); seguono Agrigento (che era la città più cara nel 2009), Arezzo, Urbino, Grosseto, Siena, Livorno, Pisa, Bari, Barletta Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto. Vengono poi le città dell'Emilia Romagna.

Tra le città più economiche si confermano quelle del 2009 come Teramo, Udine, Varese, Lodi, Lecco e Milano (tutte comprese tra 100 e 200 euro annui).

Considerazioni sulle tariffe idriche a confronto

Possiamo soltanto constatare l'infinità di diversificazioni esistenti fra le tariffe applicate nelle varie città sia come importo unitario sia soprattutto come struttura delle tariffe.

E' noto che queste diversità possono trovare spiegazioni in una moltitudine di fattori: dall'assetto idrogeologico, alla concentrazione degli utenti serviti, dai chilometri di rete gestita, alla quantità di acqua distribuita, dalla qualità dell'acqua, ai costi di potabilizzazione, dai costi di gestione, alle perdite sulla rete. Dal livello degli investimenti, dalla minore o maggiore efficienza di chi eroga il servizio, dal regolamento e Carta del servizio idrico in vigore, dai piani di ambito e tariffari adottati, dall'adozione delle tariffe sociali e procapite.

Le diversità nascono anche dai provvedimenti normativi assunti dai C.I.P.E., dalle Amministrazioni locali e infine dalle stesse A.T.O. con l'approvazione dei piani tariffari di ambito.

Certo si avverte la necessità di una Autorità indipendente che operi a livello nazionale, che adotti un nuovo metodo normalizzato, disciplinando la metodologia e i criteri di calcolo delle tariffe idriche, se non altro per ragioni di trasparenza e quindi per valutare le ragioni stesse che giustificano le tariffe e i loro incrementi, oltre a stabilire parametri che consentano di determinare un rapporto ottimale tra i costi e la qualità del servizio erogato ai cittadini. Una Authority che emani norme tese ad omogeneizzare fasce di consumo e tariffe poichè le forti differenze richiedono una graduale riduzione della forbice esistente, ma soprattutto una omogenea giustificazione metodologica. Una Authority che a fronte di comportamenti vessatori nei confronti degli utenti intervenga con sanzioni nei confronti dei gestori e delle A.T.O.

L'EVOLUZIONE DELLE TARIFFE

Come si evince dai grafici n°1-2 della IX^a indagine nazionale sulle tariffe del servizio idrico nazionale del nostro Osservatorio, con il varo più massiccio dei nuovi piani di ambito e tariffari con l'adozione del metodo normalizzato, si registrano aumenti medi annui consistenti tra il 2000 e il 2010: se nel 2000 la bolletta media era pari a 190 euro nel 2010 è arrivata a 311 euro.

Fatto pari a 100 il valore della bolletta 2000, quella del 2010 è pari a 163, si è verificato cioè un aumento del 63% mentre l'aumento dell'indice dei prezzi è stato del 24%, cioè l'aumento medio della bolletta negli ultimi 10 anni è stato **3 volte circa** l'aumento dell'inflazione.

TABELLA 6

AGEVOLAZIONI TARIFFARIE PER LE FASCE SOCIALI DEBOLI

Da una precedente indagine (l'ottava) del C.R.E.E.F. relativamente alle agevolazioni tariffarie eventualmente deliberate dalle A.T.O. a queste richieste avevano risposto 51 A.T.O. ; di queste 39 hanno segnalato l'esistenza di agevolazioni pari al 76% del campione; 12 hanno risposto che non esistono attualmente agevolazioni.

Per le 39 città in cui esistono le agevolazioni tariffarie la metodologia prevalente è quella basata sull'ISEE (Indicatore della situazione economica equivalente); la soglia di reddito ISEE al di sotto della quale è possibile ottenere le agevolazioni varia da città a città: la soglia più bassa è prevista a Parma, Matera e Potenza dove per ottenere l'agevolazione è necessario avere un indicatore ISEE inferiore a 5.000 € (Potenza e Matera prevedono di elevare a €6.000 la soglia qualora l'utente sia pensionato). La soglia più alta è prevista a Grosseto dove per ottenere l'agevolazione è necessario avere un indicatore reddituale ISEE inferiore a 11.778 €

Entrando nel dettaglio delle tipologie di agevolazioni, dalle risposte ai questionari risulta che la tipologia di agevolazione più diffusa è quella delle agevolazioni a favore delle **famiglie a basso reddito**. Infatti delle 39 città in cui sono previste agevolazioni, 34 città prevedono questo tipo di agevolazioni pari all' 87 %.

Abbastanza diffuse sono anche le agevolazioni a favore delle **famiglie numerose** (la prevedono 24 città) pari al 61 %; altri tipi di agevolazioni previste però meno diffusamente sono le agevolazioni per specifiche categorie di utenza; per es. agevolazioni rivolte alle famiglie in cui sia presente un portatore di handicap (sono previste in 8 città), agevolazioni per gli utenti che si trovano in cassa integrazione o disoccupazione sono previste in 4 città del campione e agevolazioni per i pensionati o per gli anziani oltre i 65 anni (sono previste espressamente in 4 città).

PROPOSTE E CONSIDERAZIONI DELLA FEDERCONSUMATORI NAZIONALE SUL REFERENDUM E SULLE PROSPETTIVE DEL SERVIZIO

Federconsumatori chiede, dopo aver sostenuto e promosso la raccolta delle firme per l'abrogazione del c.d. Decreto Ronchi, che i cittadini partecipino al Referendum del 12-13 giugno 2011 e esprimano **un doppio sì**: in primo luogo per abrogare la legge che obbliga **la forzata** privatizzazione di aziende pubbliche di gestione del ciclo idrico dell'acqua attraverso le procedure di affidamento dei servizi, con il rischio di monopoli privati nelle mani di poche grandi aziende spesso estranee al territorio e con il rischio di politiche tariffarie ancora più elevate; in secondo luogo per abrogare la parte della legge 152/2006 che, nella determinazione della tariffa, riconosce la remunerazione del capitale investito che attualmente con l'applicazione del metodo normalizzato

del 01.08.1996 e mai rinviato che riconosce una remunerazione del capitale investito del 7% con forte impatto sui piani tariffari.

- Chiediamo inoltre che il Governo si faccia carico di proporre un piano nazionale per l'acqua.

Federconsumatori, che da 8 anni chiede l'istituzione di un'Autorità indipendente e autonoma per il servizio idrico integrato, ritiene che il provvedimento del Governo, con il Decreto dello Sviluppo approvato il 5 Maggio 2011, con il quale viene istituita l'agenzia nazionale per il servizio idrico integrato, fatto per depotenziare il referendum, è un primo passo che va nella direzione auspicata (e su cui noi chiederemo emendamenti), dopo la raccolta di 1.600.000 firme.

Per noi dovrà avere compiti di regolazione, di definire gli standard minimi dei servizi, vigilanza e monitoraggio del settore compresa la verifica sull'attuazione e congruità dei piani di ambito e dei piani tariffari, con i relativi poteri sanzionatori;

Inoltre chiediamo di andare nella direzione:

- Revisionare urgentemente il metodo normalizzato con l'obiettivo di renderlo più aderente al principio di promozione della qualità del servizio reso e del risparmio della risorsa idrica oltre che al miglioramento dell'efficientamento gestionale e al contenimento delle tariffe;

- Determinare e applicare dei parametri omogenei per valutare la qualità del servizio reso all'utente in termini di efficienza, efficacia ed economicità;

- Perseguire l'omogeneità delle articolazioni tariffarie e delle fasce di consumo del servizio idrico e delle altre componenti su ambiti non solo di singolo A.T.O, ma un bacini regionali, premiando le utenze che usano la risorsa acqua con oculatezza e risparmio, per la salvaguardia di un bene primario, sperimentando su vasta scala le tariffe procapite che premiano consumi responsabili e sostenibili, e penalizzino gli sprechi;

- Dare applicazione in tutte le regioni alla tariffa sociale con criteri uniformi, per rendere sostenibili i piani di investimento e tariffari per le famiglie meno abbienti e numerose;

- Dare maggiore gradualità nell'applicazione dei piani tariffari stante il forte impatto di aumenti che si stanno registrando nell'attuale contesto sociale dove sempre più sono le famiglie che hanno difficoltà ad arrivare a fine mese. In presenza di non rispetto dei piani di investimento messi in tariffa, introdurre penalità compreso l'obbligo della ridefinizione dei piani tariffari;

- Verifica periodica o sostituzione contatori in tutta Italia ogni 15 anni previo regolamento del Ministero delle Attività produttive;

- Dare applicazione alla sentenza della Corte Costituzionale n° 335/2008 e modifiche successive in accordo con le Associazioni dei consumatori per la restituzione e il non pagamento del canone di depurazione per chi non usufruisce del servizio;

- Chiedere audizione alla Commissione per far avere le nostre osservazioni al d.lgs. sull'acqua.

Nei contratti di servizio chiediamo che vadano inseriti 4 punti importanti:

1. La promozione di una cultura fra gli utenti sul risparmio e sulla qualità della risorsa idrica attraverso campagne informative, coinvolgendo le Associazioni dei consumatori.
2. Promuovere un corretto utilizzo dell'acqua a seconda degli usi da parte degli utenti. Nelle nuove costruzioni di case e di edifici si creino impianti di acqua non potabile per gli usi non strettamente correlati all'alimentazione e si tenga conto di ciò nei regolamenti delle commissioni edilizie.
3. Carte dei servizi e Regolamenti contrattuali del servizio idrico integrato devono essere oggetto "di accordo tra le parti" in particolare con le Associazioni dei consumatori così come previsto nella finanziaria 2008 (art. 2 comma 462 e ss.) ed essere esenti da eventuali clausole vessatorie ai sensi del Codice del consumo.
4. Partecipazione civica: va promossa e prevista per legge la partecipazione civica con il coinvolgimento dei cittadini al servizio idrico integrato attraverso le associazioni dei consumatori ed altre organizzazioni rappresentative, con l'obbligo di parere sui regolamenti, sulle convenzioni, sui piani tariffari e/di investimento, sulla qualità dei servizi e dell'informazione ai cittadini.
L'acqua è un bene pubblico ed ha una valenza sociale ed ambientale altissima.
5. Sperimentare procedure di conciliazione extra giudiziale anche nel settore idrico per la gestione delle controversie sulla fornitura del servizio o delle bollette tra cittadini consumatori e gestori.

GRAFICO N° 1

2000 – 2010 Costo medio della bolletta

**Acqua: spesa media annua per utenza domestica
(consumo 200 mc)**

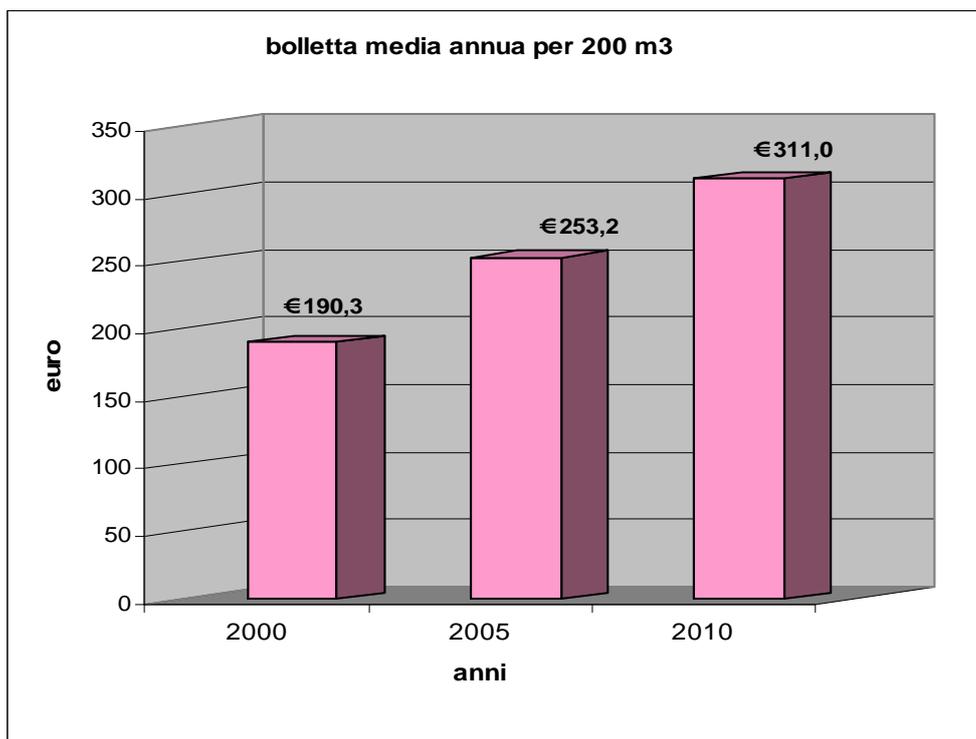
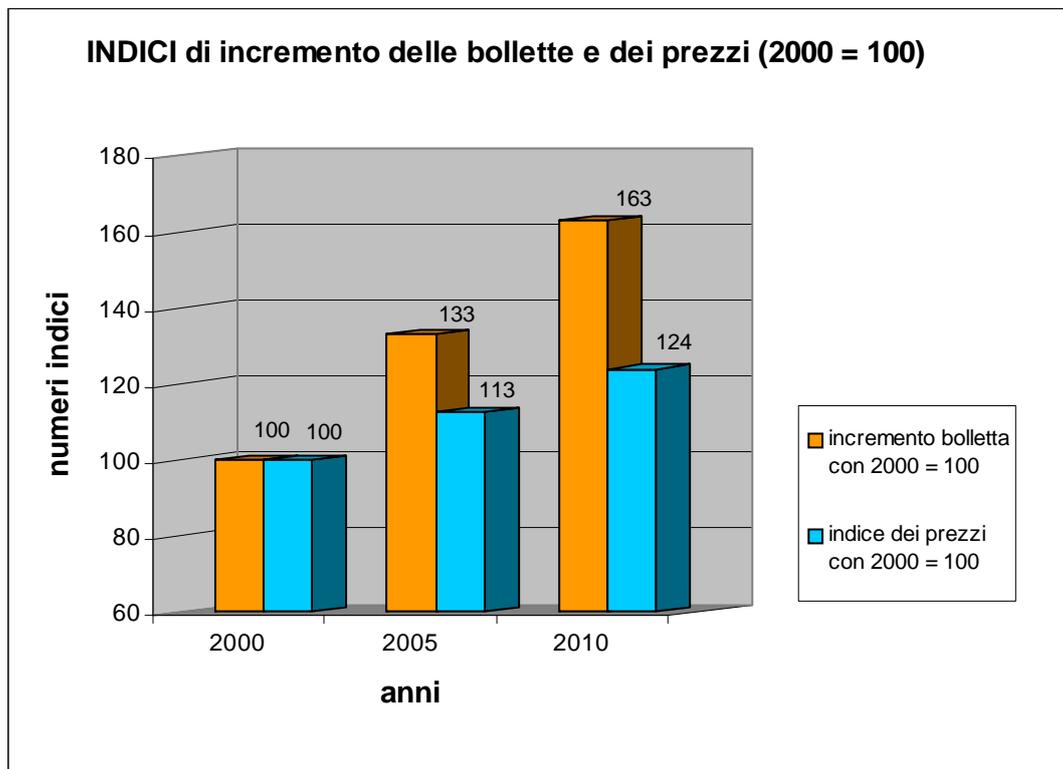


GRAFICO N° 2

2000 – 2010 – incremento della bolletta confrontato all'incremento del costo della vita



08/06/2011

FEDERCONSUMATORI NAZIONALE

C.R.E.E.F. - CENTRO RICERCHE
ECONOMICHE, EDUCAZIONE , FORMAZIONE

Si ringraziano i curatori della ricerca:
Mauro Polloni – Rita Mussi – Mauro Zanini

Tabella 1A - BOLLETTA ANNUA per una famiglia (utenza domestica residente) che consuma 200 metri cubi di acqua in un anno					
	CITTA'	REGIONE	totale bolletta 2010 per consumi annui pari a 200 m ³	costo €/m ³	parametra zione
1	FIRENZE	TOSCANA	478,05	2,39	414,38
2	PISTOIA	TOSCANA	478,05	2,39	414,38
3	PRATO	TOSCANA	478,05	2,39	414,38
4	AGRIGENTO	SICILIA	465,96	2,33	403,91
5	AREZZO	TOSCANA	464,27	2,32	402,44
6	URBINO	MARCHE	447,94	2,24	388,29
7	GROSSETO	TOSCANA	443,68	2,22	384,60
8	SIENA	TOSCANA	443,68	2,22	384,60
9	LIVORNO	TOSCANA	440,36	2,20	381,71
10	PISA	TOSCANA	428,20	2,14	371,17
11	BARI	PUGLIA	417,17	2,09	361,62
12	BARLETTA (- ANDRIA - TRANI)	PUGLIA	417,17	2,09	361,62
13	BRINDISI	PUGLIA	417,17	2,09	361,62
14	FOGGIA	PUGLIA	417,17	2,09	361,62
15	LECCE	PUGLIA	417,17	2,09	361,62
16	TARANTO	PUGLIA	417,17	2,09	361,62
17	RAVENNA	EMILIA R.	414,70	2,07	359,48
18	CARRARA	TOSCANA	411,95	2,06	357,09
19	MASSA	TOSCANA	411,95	2,06	357,09
20	FERRARA	EMILIA ROMAGNA	406,52	2,03	352,38
21	REGGIO EMILIA	EMILIA ROMAGNA	406,44	2,03	352,31
22	ROVIGO	VENETO	405,68	2,03	351,65
23	PESARO	MARCHE	405,49	2,03	351,49
24	CESENA	EMILIA ROMAGNA	399,75	2,00	346,51
25	FORLI'	EMILIA ROMAGNA	399,75	2,00	346,51
26	PARMA	EMILIA ROMAGNA	381,70	1,91	330,87
27	TERNI	UMBRIA	379,83	1,90	329,25
28	PERUGIA	UMBRIA	371,52	1,86	322,05
29	CALTANISSETTA	SICILIA	371,09	1,86	321,67
30	GENOVA	LIGURIA	367,57	1,84	318,62
31	ENNA	SICILIA	365,30	1,83	316,65
32	MACERATA	MARCHE	355,85	1,78	308,46
33	RIMINI	EMILIA ROMAGNA	346,65	1,73	300,48
34	BIELLA	PIEMONTE	339,85	1,70	294,59
35	VERCELLI	PIEMONTE	332,59	1,66	288,29
36	PALERMO	SICILIA	331,17	1,66	287,07
37	ASTI	PIEMONTE	325,60	1,63	282,24
38	LA SPEZIA	LIGURIA	319,85	1,60	277,25
39	ANCONA	MARCHE	309,61	1,55	268,38
40	MODENA	EMILIA ROMAGNA	306,47	1,53	265,65
41	PADOVA	VENETO	306,45	1,53	265,64
42	BOLOGNA	EMILIA ROMAGNA	302,04	1,51	261,82
43	ASCOLI	MARCHE	292,99	1,46	253,97
44	FERMO	MARCHE	292,99	1,46	253,97
45	PIACENZA	EMILIA ROMAGNA	289,86	1,45	251,26
46	LATINA	LAZIO	288,98	1,44	250,49
47	MATERA	BASILICATA	284,35	1,42	246,48
48	POTENZA	BASILICATA	284,35	1,42	246,48
49	RIETI	LAZIO	283,98	1,42	246,16
50	VITERBO	LAZIO	283,98	1,42	246,16
51	VICENZA	VENETO	282,73	1,41	245,08
52	CAGLIARI	SARDEGNA	281,40	1,41	243,93
53	CARBONIA (- IGLESIAS)	SARDEGNA	281,40	1,41	243,93
54	NUORO	SARDEGNA	281,40	1,41	243,93
55	OLBIA	SARDEGNA	281,40	1,41	243,93
56	ORISTANO	SARDEGNA	281,40	1,41	243,93
57	SANLURI	SARDEGNA	281,40	1,41	243,93
58	SASSARI	SARDEGNA	281,40	1,41	243,93
59	TORTOLI'	SARDEGNA	281,40	1,41	243,93
60	VERBANIA	PIEMONTE	280,34	1,40	243,00
61	LUCCA	TOSCANA	275,48	1,38	238,79
62	L'AQUILA	ABRUZZO	265,16	1,33	229,84
63	TORINO	PIEMONTE	262,81	1,31	227,81
64	ALESSANDRIA	PIEMONTE	257,89	1,29	223,54
65	BELLUNO	VENETO	250,73	1,25	217,34
66	TREVISO	VENETO	248,78	1,24	215,65
67	SALERNO	CAMPANIA	246,22	1,23	213,43
68	CREMONA	LOMBARDIA	245,50	1,23	212,81
69	MANTOVA	LOMBARDIA	244,37	1,22	211,83
70	GORIZIA	FRIULI VENEZIA GIULIA	243,02	1,22	210,65
71	NOVARA	PIEMONTE	241,48	1,21	209,32
72	BRESCIA	LOMBARDIA	238,15	1,19	206,43
73	BERGAMO	LOMBARDIA	237,54	1,19	205,91
74	NAPOLI	CAMPANIA	235,97	1,18	204,54
75	TRENTO	TRENTINO	226,29	1,13	196,15
76	CHIETI	ABRUZZO	224,63	1,12	194,72
77	PESCARA	ABRUZZO	224,63	1,12	194,72
78	PAVIA	LOMBARDIA	224,40	1,12	194,52
79	VENEZIA	VENETO	219,89	1,10	190,60
80	VERONA	VENETO	218,77	1,09	189,63
81	SIRACUSA	SICILIA	217,83	1,09	188,82
82	SONDRIO	LOMBARDIA	212,65	1,06	184,33
83	ROMA	LAZIO	210,18	1,05	182,19
84	AOSTA	VALLE D'AOSTA	210,13	1,05	182,14
85	BOLZANO *	TRENTINO	208,22	1,04	180,49
86	IMPERIA	LIGURIA	208,02	1,04	180,32
87	CUNEO	PIEMONTE	206,36	1,03	178,88
88	TERAMO	ABRUZZO	192,24	0,96	166,64
89	UDINE	FRIULI VENEZIA GIULIA	179,15	0,90	155,30
90	VARESE	LOMBARDIA	178,18	0,89	154,45
91	LODI	LOMBARDIA	168,06	0,84	145,68
92	LECCO	LOMBARDIA	121,19	0,61	105,05
93	MILANO	LOMBARDIA	115,36	0,58	100,00

Tabella 3 - BOLLETTA ANNUA per un consumo annuo pari a 200 m3 con dettaglio costo dei servizi							
	CITTA'	quota fissa	acquedotto	fognatura	depurazione	IVA	totale bolletta 2010 per consumi annui pari a 200 m3
1	FIRENZE	24,89	227,70	64,00	118,00	43,46	478,05
2	PISTOIA	24,89	227,70	64,00	118,00	43,46	478,05
3	PRATO	24,89	227,70	64,00	118,00	43,46	478,05
4	AGRIGENTO	24,00	313,60	22,00	64,00	42,36	465,96
5	AREZZO	57,01	231,65	111,00	22,40	42,21	464,27
6	URBINO	20,00	272,46	31,50	83,26	40,72	447,94
7	GROSSETO	21,85	216,30	119,40	45,80	40,33	443,68
8	SIENA	21,85	216,30	119,40	45,80	40,33	443,68
9	LIVORNO	21,97	226,20	45,05	107,11	40,03	440,36
10	PISA	28,07	221,20	28,80	111,20	38,93	428,20
11	BARI	13,94	191,25	25,96	148,10	37,92	417,17
12	BARLETTA (- ANDRIA - TRANI)	13,94	191,25	25,96	148,10	37,92	417,17
13	BRINDISI	13,94	191,25	25,96	148,10	37,92	417,17
14	FOGGIA	13,94	191,25	25,96	148,10	37,92	417,17
15	LECCE	13,94	191,25	25,96	148,10	37,92	417,17
16	TARANTO	13,94	191,25	25,96	148,10	37,92	417,17
17	RAVENNA	10,55	240,28	30,91	95,28	37,70	414,70
18	CARRARA	31,35	140,89	133,95	68,31	37,45	411,95
19	MASSA	31,35	140,89	133,95	68,31	37,45	411,95
20	FERRARA	15,12	227,04	32,47	94,93	36,96	406,52
21	REGGIO EMILIA	15,41	216,08	36,00	102,00	36,95	406,44
22	ROVIGO	15,00	193,80	52,00	108,00	36,88	405,68
23	PESARO	20,00	233,87	31,50	83,26	36,86	405,49
24	CESENA	10,94	214,97	40,28	97,22	36,34	399,75
25	FORLI'	10,94	214,97	40,28	97,22	36,34	399,75
26	PARMA	12,88	200,12	38,00	96,00	34,70	381,70
27	TERNI	31,37	169,93	54,00	90,00	34,53	379,83
28	PERUGIA	33,27	157,79	38,58	108,11	33,77	371,52
29	CALTANISSETTA	60,00	176,52	27,66	73,18	33,74	371,09
30	GENOVA	26,15	155,50	41,59	110,90	33,42	367,57
31	ENNA	21,29	228,80	22,00	60,00	33,21	365,30
32	MACERATA	18,00	163,50	40,00	102,00	32,35	355,85
33	RIMINI	6,87	187,02	33,16	88,09	31,51	346,65
34	BIELLA	25,15	134,14	54,50	95,16	30,90	339,85
35	VERCELLI	21,00	167,75	31,20	82,40	30,24	332,59
36	PALERMO	28,00	151,74	33,09	88,24	30,11	331,17
37	ASTI	15,00	193,00	24,00	64,00	29,60	325,60
38	LA SPEZIA	14,63	153,45	61,34	61,34	29,08	319,85
39	ANCONA	20,00	158,35	29,00	74,12	28,15	309,61
40	MODENA	12,65	155,37	30,46	80,12	27,86	306,47
41	PADOVA	17,99	113,86	49,33	97,42	27,86	306,45
42	BOLOGNA	12,46	151,08	30,06	80,99	27,46	302,04
43	ASCOLI	13,69	125,93	30,98	95,76	26,64	292,99
44	FERMO	13,69	125,93	30,98	95,76	26,64	292,99
45	PIACENZA	11,76	141,36	28,00	82,40	26,35	289,86
46	LATINA	49,58	115,15	19,90	78,07	26,27	288,98
47	MATERA	21,00	139,50	30,00	68,00	25,85	284,35
48	POTENZA	21,00	139,50	30,00	68,00	25,85	284,35
49	RIETI	24,00	150,16	22,00	62,00	25,82	283,98
50	VITERBO	24,00	150,16	22,00	62,00	25,82	283,98
51	VICENZA	15,05	111,52	45,90	84,56	25,70	282,73
52	CAGLIARI	15,00	139,42	29,16	72,24	25,58	281,40
53	CARBONIA (- IGLESIAS)	15,00	139,42	29,16	72,24	25,58	281,40
54	NUORO	15,00	139,42	29,16	72,24	25,58	281,40
55	OLBIA	15,00	139,42	29,16	72,24	25,58	281,40
56	ORISTANO	15,00	139,42	29,16	72,24	25,58	281,40
57	SANLURI	15,00	139,42	29,16	72,24	25,58	281,40
58	SASSARI	15,00	139,42	29,16	72,24	25,58	281,40
59	TORTOLI'	15,00	139,42	29,16	72,24	25,58	281,40
60	VERBANIA	26,87	109,98	32,00	86,00	25,49	280,34
61	LUCCA	8,00	128,19	30,11	84,13	25,04	275,48
62	L'AQUILA	8,40	137,85	27,40	67,40	24,11	265,16
63	TORINO	12,00	101,04	34,34	91,54	23,89	262,81
64	ALESSANDRIA	24,00	113,64	29,46	67,34	23,44	257,89
65	BELLUNO	19,36	81,43	43,91	83,22	22,79	250,73
66	TREVISO	15,00	101,16	30,00	80,00	22,62	248,78
67	SALERNO	13,00	114,64	18,20	78,00	22,38	246,22
68	CREMONA	15,00	113,44	22,23	72,52	22,32	245,50
69	MANTOVA	12,00	92,21	30,80	87,14	22,22	244,37
70	GORIZIA	68,05	98,68	21,68	32,52	22,09	243,02
71	NOVARA	22,95	78,58	32,00	86,00	21,95	241,48
72	BRESCIA	11,00	109,50	28,00	68,00	21,65	238,15
73	BERGAMO	12,00	114,00	23,03	66,92	21,59	237,54
74	NAPOLI	8,37	126,92	20,49	58,74	21,45	235,97
75	TRENTO	50,17	36,21	23,34	96,00	20,57	226,29
76	CHIETI	10,00	104,25	26,00	63,96	20,42	224,63
77	PESCARA	10,00	104,25	26,00	63,96	20,42	224,63
78	PAVIA	18,00	76,00	30,00	80,00	20,40	224,40
79	VENEZIA	-	91,63	-	108,27	19,99	219,89
80	VERONA	20,00	51,90	51,31	75,67	19,89	218,77
81	SIRACUSA	7,95	106,44	22,38	61,26	19,80	217,83
82	SONDRIO	14,41	89,17	25,74	64,00	19,33	212,65
83	ROMA	12,07	71,53	27,68	79,80	19,11	210,18
84	AOSTA	6,00	69,67	19,36	96,00	19,10	210,13
85	BOLZANO *	4,00	51,29	40,00	94,00	18,93	208,22
86	IMPERIA	7,76	110,60	19,11	51,65	18,91	208,02
87	CUNEO	24,00	81,60	21,80	60,20	18,76	206,36
88	TERAMO	15,00	75,76	42,00	42,00	17,48	192,24
89	UDINE	20,00	54,65	22,84	65,38	16,29	179,15
90	VARESE	4,79	74,26	21,77	61,17	16,20	178,18
91	LODI	4,78	58,00	22,00	68,00	15,28	168,06
92	LECCO	5,46	30,12	18,92	55,66	11,02	121,19
93	MILANO	7,44	20,49	25,30	51,65	10,49	115,36

COSTO MEDIO PER SERVIZIO 18,52 144,76 36,52 82,92 28,27 310,99
Composizione % media 5,95% 46,55% 11,74% 26,66% 9,09% 100,00%

Tabella 5 - BOLLETTA ANNUA con aumento percentuale su 2009

	CITTA'	REGIONE	totale bolletta 2010 per consumi annui pari a 200 m ³	costo €/m ³	aumento % 2010/2009
1	CARRARA	TOSCANA	411,95	2,06	33,78%
2	MASSA	TOSCANA	411,95	2,06	33,78%
3	RIETI	LAZIO	283,98	1,42	32,14%
4	SONDRIO	LOMBARDIA	212,65	1,06	23,76%
5	MACERATA	MARCHE	355,85	1,78	16,16%
6	CUNEO	PIEMONTE	206,36	1,03	15,23%
7	LUCCA	TOSCANA	275,48	1,38	13,77%
8	NOVARA	PIEMONTE	241,48	1,21	13,23%
9	CALTANISSETTA	SICILIA	371,09	1,86	12,06%
10	CESENA	EMILIA R.	399,75	2,00	11,75%
11	FORLI'	EMILIA R.	399,75	2,00	11,75%
12	ROVIGO	VENETO	405,68	2,03	11,26%
13	VENEZIA	VENETO	219,89	1,10	10,83%
14	PARMA	EMILIA R.	381,70	1,91	10,25%
15	BERGAMO	LOMBARDIA	237,54	1,19	10,20%
16	GENOVA	LIGURIA	367,57	1,84	9,97%
17	VERONA	VENETO	218,77	1,09	9,76%
18	BOLOGNA	EMILIA R.	302,04	1,51	7,83%
19	GROSSETO	TOSCANA	443,68	2,22	7,82%
20	SIENA	TOSCANA	443,68	2,22	7,82%
21	PESARO	MARCHE	405,49	2,03	7,79%
22	RAVENNA	EMILIA R.	414,70	2,07	7,74%
23	NAPOLI	CAMPANIA	235,97	1,18	7,72%
24	BELLUNO	VENETO	250,73	1,25	7,62%
25	PIACENZA	EMILIA R.	289,86	1,45	7,62%
26	ANCONA	MARCHE	309,61	1,55	7,51%
27	TERNI	UMBRIA	379,83	1,90	7,06%
28	TORINO	PIEMONTE	262,81	1,31	6,92%
29	FIRENZE	TOSCANA	478,05	2,39	6,89%
30	PISTOIA	TOSCANA	478,05	2,39	6,89%
31	PRATO	TOSCANA	478,05	2,39	6,89%
32	ENNA	SICILIA	365,30	1,83	6,80%
33	LIVORNO	TOSCANA	440,36	2,20	6,66%
34	REGGIO EMILIA	EMILIA R.	406,44	2,03	6,64%
35	BARI	PUGLIA	417,17	2,09	6,57%
36	BARLETTA (- ANDRIA - TRANI)	PUGLIA	417,17	2,09	6,57%
37	BRINDISI	PUGLIA	417,17	2,09	6,57%
38	FOGGIA	PUGLIA	417,17	2,09	6,57%
39	LECCE	PUGLIA	417,17	2,09	6,57%
40	TARANTO	PUGLIA	417,17	2,09	6,57%
41	AREZZO	TOSCANA	464,27	2,32	6,52%
42	ASCOLI	MARCHE	292,99	1,46	6,52%
43	FERMO	MARCHE	292,99	1,46	6,52%
44	GORIZIA	FRIULI V.G.	243,02	1,22	6,49%
45	CREMONA	LOMBARDIA	245,50	1,23	6,24%
46	PISA	TOSCANA	428,20	2,14	6,14%
47	PADOVA	VENETO	306,45	1,53	6,01%
48	TRENTO	TRENTINO	226,29	1,13	6,01%
49	CAGLIARI	SARDEGNA	281,40	1,41	6,00%
50	CARBONIA (- IGLESIAS)	SARDEGNA	281,40	1,41	6,00%
51	NUORO	SARDEGNA	281,40	1,41	6,00%
52	OLBIA	SARDEGNA	281,40	1,41	6,00%
53	ORISTANO	SARDEGNA	281,40	1,41	6,00%
54	SANLURI	SARDEGNA	281,40	1,41	6,00%
55	SASSARI	SARDEGNA	281,40	1,41	6,00%
56	TORTOLI'	SARDEGNA	281,40	1,41	6,00%
57	MANTOVA	LOMBARDIA	244,37	1,22	5,84%
58	LATINA	LAZIO	288,98	1,44	5,80%
59	MODENA	EMILIA R.	306,47	1,53	5,45%
60	RIMINI	EMILIA R.	346,65	1,73	5,40%
61	VARESE	LOMBARDIA	178,18	0,89	5,32%
62	LA SPEZIA	LIGURIA	319,85	1,60	5,30%
63	ALESSANDRIA	PIEMONTE	257,89	1,29	5,17%
64	BIELLA	PIEMONTE	339,85	1,70	4,80%
65	FERRARA	EMILIA R.	406,52	2,03	4,79%
66	UDINE	FRIULI V.G.	179,15	0,90	3,51%
67	ROMA	LAZIO	210,18	1,05	2,99%
68	TREVISO	VENETO	248,78	1,24	2,45%
69	VICENZA	VENETO	282,73	1,41	2,01%
70	MATERA	BASILICATA	284,35	1,42	1,77%
71	POTENZA	BASILICATA	284,35	1,42	1,77%
72	PERUGIA	UMBRIA	371,52	1,86	1,76%
73	ASTI	PIEMONTE	325,60	1,63	1,46%
74	BOLZANO	TRENTINO	208,22	1,04	0,43%
75	AGRIGENTO	SICILIA	465,96	2,33	0,00%
76	BRESCIA	LOMBARDIA	238,15	1,19	0,00%
77	CHIETI	ABRUZZO	224,63	1,12	0,00%
78	IMPERIA	LIGURIA	208,02	1,04	0,00%
79	L'AQUILA	ABRUZZO	265,16	1,33	0,00%
80	LECCO	LOMBARDIA	121,19	0,61	0,00%
81	LODI	LOMBARDIA	168,06	0,84	0,00%
82	MILANO	LOMBARDIA	115,36	0,58	0,00%
83	PALERMO	SICILIA	331,17	1,66	0,00%
84	PAVIA	LOMBARDIA	224,40	1,12	0,00%
85	PESCARA	ABRUZZO	224,63	1,12	0,00%
86	SALERNO	CAMPANIA	246,22	1,23	0,00%
87	SIRACUSA	SICILIA	217,83	1,09	0,00%
88	TERAMO	ABRUZZO	192,24	0,96	0,00%
89	VITERBO	LAZIO	283,98	1,42	0,00%
90	VERCELLI	PIEMONTE	332,59	1,66	-0,46%

Tabella 1B – BOLLETTA ANNUA per una famiglia (utenza domestica residente) che consuma 100 metri cubi di acqua in un anno

	CITTA'	totale bolletta 2010 per consumi annui pari a 100 m3	costo €/m3	parametra zione
1	AGRIGENTO	207,46	2,07	347,12
2	PISA	207,10	2,07	346,52
3	AREZZO	200,54	2,01	335,55
4	FIRENZE	194,80	1,95	325,94
5	PISTOIA	194,80	1,95	325,94
6	PRATO	194,80	1,95	325,94
7	GROSSETO	194,59	1,95	325,59
8	SIENA	194,59	1,95	325,59
9	FERRARA	192,94	1,93	322,82
10	BIELLA	183,76	1,84	307,46
11	LIVORNO	182,87	1,83	305,98
12	CESENA	178,98	1,79	299,48
13	FORLI'	178,98	1,79	299,48
14	URBINO	178,81	1,79	299,19
15	REGGIO EMILIA	177,90	1,78	297,67
16	CALTANISSETTA	177,31	1,77	296,68
17	GENOVA	174,22	1,74	291,50
18	ENNA	172,14	1,72	288,02
19	BARI	172,10	1,72	287,95
20	BARLETTA (- ANDRIA - TRANI)	172,10	1,72	287,95
21	BRINDISI	172,10	1,72	287,95
22	FOGGIA	172,10	1,72	287,95
23	LECCE	172,10	1,72	287,95
24	TARANTO	172,10	1,72	287,95
25	PARMA	167,38	1,67	280,05
26	RAVENNA	165,39	1,65	276,72
27	MACERATA	163,90	1,64	274,24
28	VERCELLI	159,39	1,59	266,69
29	PESARO	157,94	1,58	264,27
30	TERNI	157,63	1,58	263,75
31	ROVIGO	152,90	1,53	255,83
32	RIMINI	149,88	1,50	250,79
33	LA SPEZIA	149,59	1,50	250,30
34	PERUGIA	148,40	1,48	248,30
35	VERBANIA	147,80	1,48	247,30
36	CARRARA	147,79	1,48	247,27
37	MASSA	147,79	1,48	247,27
38	PADOVA	144,63	1,45	241,99
39	ANCONA	143,11	1,43	239,45
40	LATINA	142,44	1,42	238,33
41	PALERMO	141,99	1,42	237,58
42	VITERBO	139,48	1,39	233,38
43	RIETI	139,48	1,39	233,38
44	GORIZIA	135,68	1,36	227,01
45	MATERA	135,30	1,35	226,38
46	POTENZA	135,30	1,35	226,38
47	PIACENZA	134,37	1,34	224,83
48	MODENA	131,66	1,32	220,30
49	VICENZA	131,51	1,32	220,05
50	ASTI	129,80	1,30	217,18
51	NOVARA	126,21	1,26	211,18
52	L'AQUILA	123,86	1,24	207,24
53	TRENTO	123,36	1,23	206,41
54	PAVIA	122,10	1,22	204,30
55	ASCOLI	121,46	1,21	203,22
56	FERMO	121,46	1,21	203,22
57	CAGLIARI	119,67	1,20	200,23
58	CARBONIA (- IGLESIAS)	119,67	1,20	200,23
59	NUORO	119,67	1,20	200,23
60	OLBIA	119,67	1,20	200,23
61	ORISTANO	119,67	1,20	200,23
62	SANLURI	119,67	1,20	200,23
63	SASSARI	119,67	1,20	200,23
64	TORTOLI'	119,67	1,20	200,23
65	BELLUNO	116,82	1,17	195,46
66	ALESSANDRIA	116,18	1,16	194,39
67	TORINO	115,76	1,16	193,69
68	SALERNO	114,03	1,14	190,79
69	MANTOVA	113,33	1,13	189,62
70	TREVISO	113,11	1,13	189,26
71	VERONA	109,09	1,09	182,53
72	LUCCA	108,43	1,08	181,42
73	CHIETI	108,33	1,08	181,26
74	PESCARA	108,33	1,08	181,26
75	CUNEO	107,80	1,08	180,37
76	BOLOGNA	107,42	1,07	179,73
77	NAPOLI	105,03	1,05	175,74
78	BRESCIA	100,10	1,00	167,49
79	SIRACUSA	97,41	0,97	162,98
80	BERGAMO	96,77	0,97	161,92
81	UDINE	95,11	0,95	159,14
82	BOLZANO	95,07	0,95	159,07
83	SONDRIO	94,50	0,94	158,11
84	CREMONA	93,96	0,94	157,21
85	AOSTA	93,72	0,94	156,82
86	ROMA	91,71	0,92	153,45
87	VENEZIA	90,94	0,91	152,17
88	TERAMO	87,74	0,88	146,80
89	IMPERIA	79,23	0,79	132,57
90	VARESE	76,43	0,76	127,89
91	LODI	75,66	0,76	126,59
92	LECCO	60,76	0,61	101,66
93	MILANO	59,77	0,60	100,00

**C.R.E.E.F. (CENTRO RICERCHE ECONOMICHE, EDUCAZIONE E FORMAZIONE)
8° INDAGINE NAZIONALE SU TARIFFE, STANDARD E CARTE DEI SERVIZI**

TABELLA 6

AGEVOLAZIONI TARIFFARIE PER LE FASCE SOCIALI DEBOLI

NUM. PROG.	CITTA' NOTE	PREVISTE?		SOGLIA	MODELLO	FAMIGLIA A BASSO		FAMIGLIA		F. CON PORTATORI		CASSA INTEGRAZ.		PENSIONATI	
		SI	NO	REDDITO	ISEE	REDDITO	NUMEROSA	DI HANDICAP	DISOCCUPAZIONE	OLTRE 65 ANNI					
						SI'	NO	SI'	NO	SI'	NO	SI'	NO	SI	NO
1	ALESSANDRIA		x			x			x		x		x		x
2	ANCONA	Dal 2010	x		0-7.500	x			x		x		x		x
					0-10.000										x
3	AREZZO		x		0-8.030			x			x		x		x
4	ASTI (1)		x			x		x			x		x		x
5	BARI			x											
6	BELLUNO		x					x			x		x		x
7	BOLOGNA (2)		x		0-2500	x		x			x		x		x
					2.500-7.500										x
8	BRESCIA(3)		x					x							x
9	BRINDISI			x											
10	CAGLIARI		x			x		x			x		x		x
11	CESENA	Dal 2010	x			x			x		x		x		x
12	CREMONA			x											
13	ENNA(4)		x			x		x			x		x		x
14	FERRARA		x			x		x			x		x		x
15	FIRENZE		x			x		x			x		x		x
16	FOGGIA			x											
17	FORLI'	Dal 2010	x			x			x		x		x		x
18	GORIZIA		x		0-7.200	x		x			x		x		x
19	GROSSETO		x		0-7879	x		x			x		x		x
					7879-10.912										x
					10.912-11.778										x
20	IMPERIA			x											
21	LECCE			x											
22	LECCO			x											
23	LIVORNO		x		0-8.197	x		x			x		x		x
					8.197-10.929										x
24	LODI			x											
25	MACERATA			x											
26	MANTOVA (5)		x			x		x			x		x		x
27	MATERA		x		0-5.000	x		x							x
					0-6.000										x
28	MILANO (6)		x			x		x			x				x
29	MODENA		x		0-2.750	x		x			x		x		x
					2.750-5.500										x
					5.500-7.500										x
					7.500-10.000										x
30	NOVARA		x		0-8.500	x		x			x		x		x
31	NUORO		x			x		x			x		x		x
32	ORISTANO		x			x		x			x		x		x
33	PADOVA		x					x			x		x		x
34	PARMA	Dal 2010	x		0-5.000	x			x		x		x		x
35	PAVIA			x											
36	PERUGIA		x			x			x		x		x		x
37	PESARO		x					x			x		x		x
38	PESCARA		x			x		x			x		x		x
39	PIACENZA (7)		x			x		x			x		x		x
40	PISA		x			x		x			x		x		x
41	POTENZA		x		0-5.000	x		x							x
					0-6.000										x
42	RAVENNA		x					x			x		x		x
43	RIMINI		x			x		x			x		x		x
44	ROVIGO (8)	Dal 2010	x		0-7.200	x		x			x		x		x
45	SASSARI		x			x		x			x		x		x
46	SONDRIO			x											
47	TARANTO			x											
48	TERAMO		x		0-6.714,5	x		x			x		x		x
49	TERNI		x			x		x			x		x		x
50	TORINO		x		0-9.000	x		x			x		x		x
51	TRIESTE		x					x			x		x		x

1) Asti – Dati forniti dall'A.T.O

1) Asti - Pensione minima INPS + 15%

2) Bologna – Dal momento del passaggio al procapite non sono più previste le agevolazioni per famiglie numerose

3) Brescia – L'agevolazione viene prevista ed erogata a discrezione di ogni Comune.

4) Enna – Presentazione della domanda al Comune di residenza che provvede ad elaborare la lista in base al valore ISEE. L'elenco degli aventi diritto inviato alla società gestore con cadenza annuale

5) Mantova – Ogni Comune ha definito dei propri parametri.

6) Milano – Solo famiglie monoproprietari.

7) Piacenza - L'agevolazione viene prevista ed erogata a discrezione di ogni Comune.

8) Rovigo – Oltre la fascia 0-7200 in casi particolari disciplinati da apposito regolamento il limite ISEE è 0-20.000 euro.